



Educare alla parola Ora possiamo dire: “Dono, non regalo!”

I doni degli amici della Rete Barbiiana 2040



Educare alla parola per costruire cittadini responsabili e attivi.

Oggi il modo di comunicare e i contenuti che comunichiamo sono profondamente cambiati rispetto ad un passato anche recente e tendono a cambiare con una velocità prima sconosciuta.

La comunicazione veloce è necessariamente leggera e non accetta più testi pesanti; mail, fax, sms, condivisioni sui social network si sono imposti come modalità dominante e immediata di scambio di informazioni, di relazione con gli altri e di apertura al mondo, il tutto in un click mentre si è impegnati in un'attività multitasking.

Essere multitasking è l'orientamento del terzo millennio, eppure ciò nuoce sia a livello produttivo che cognitivo creando difficoltà, dispersione e dispendio di energie.

Allora perché non operare in “monotasking”, perché non essere “out”, in controtendenza e scegliere, come strategia didattica efficace, la lezione dialogata, una relazione circolare partendo dalle parole, lavorando sulle parole e con le parole? E' nel dialogo che lo studente e l'insegnante cercano la verità.

E' solo attraverso il dialogo che progrediamo, ci incontriamo e ritorna la voglia di parlarci in un mondo sempre più virtualmente connesso.

Oggi ritornare alla parola può essere un importante punto di partenza.

È a questo punto che la parola va lavorata, pensata, ripensata e via via perfezionata. Il gioco collettivo chiede di trovare parole che sappiano spiegare, che veicolino storie, ricordi e suggestioni, in aiuto vengono l'etimologia, l'uso dei dizionari, la linea del tempo.

Riceviamo con gioia la visita dell'amica prof.ssa Rosaria di Gaetano che ci porta una busta contenente tre fogli. Tutti ringraziamo, alcuni per il regalo, altri per il dono.

È così che la lezione di storia “ lettura dell'orologio analogico” in corso si ferma e, *attraverso i nuclei forti dell'esperienza di Barbiiana: scuola del dialogo - la centralità della parola – la pedagogia dell'aderenza – la scholè*, inizia la lezione milaniana.

Gli alunni si confrontano sul significato di DONO e REGALO, molti pensano siano sinonimi, in realtà scoprono, sul dizionario, essere parole con significato ben distinto.

Mentre si dialoga, si cerca il significato sul dizionario, gli alunni prendono appunti.

L'appunto è il primo elemento per costruire e narrare una storia, ma soprattutto crea la prima barriera all'oblio. Si prende appunto per non dimenticare. Il senso alle cose lo diamo solo quando ricordiamo. Altrimenti la stessa nostra vita svanisce come un sogno.

Diciamo che l'appunto è come il seme che il contadino raccoglie per conservarlo e seminarlo al tempo opportuno. Quando ha preparato la terra, e la mano è pronta a compiere l'opera. (Edoardo Martinelli)

La parola "regalo" ha origini molto lontane e deriva dal termine *regale*, che si riferisce all'offerta al re. Questa parola ha in sé l'idea di un dovere, una riconoscenza verso qualcuno. Facciamo un regalo a chi ci ha fatto un piacere. Talvolta questi regali vengono addirittura riciclati!

Il dono è un'altra storia!

La parola "dono" deriva dal latino *donum*, che significa dare all'altro.

Il dono è un gesto spontaneo, libero, per dire "grazie, ti voglio bene!". Un dono arricchisce e rende felici sia il donatore che il ricevente. Il dono rafforza l'amicizia, l'alleanza e ci fa sentire speciali e importanti.

Il dono, a differenza del regalo, è un omaggio ai sentimenti, e non alla persona.

A questo punto la maestra ripete la domanda: "Dono o regalo?"

All'unisono rispondiamo :



Non chiamateli regali, sono i doni che la Rete ci ha fatto:

❖ **Minù , dono dei ragazzi della scuola secondaria di Sant'Omobono con la prof.ssa Pierangela Vassalli**



❖ **La leggenda dei due lupi,
dono della prof.ssa Rosaria di Gaetano**

Si conclude la lezione affascinante ed arricchente con l'ascolto della canzone di Tiziano Ferro " **Il regalo più grande**". <https://youtu.be/d3MvacAiXqM>

Subito pensiamo che Tiziano abbia, secondo noi, sbagliato parola...forse voleva dire **DONO** perché **IL REGALO MIO PIÙ GRANDE SEI TU!**

A cura delle alunne e degli alunni di 2^B con la maestra Elena

Minù e La leggenda dei due lupi saranno l'inizio di altre avventure nel mondo delle parole